

M shopping
alle pagine 37-38 / 49-59

Azione 09

Società e Territorio

Regio Insubrica, un laboratorio di «glocalismo»: ne parliamo con Piero Bassetti



► pagina 3

Ambiente e Benessere

Fuori@giochi, la prima esposizione allestita negli spazi del Centro sportivo di Tenero illustra lo scopo sociale dello sport

► pagina 12



Politica e Economia

È sempre scontro fra militari e governo dopo l'arresto di molti alti ufficiali per il tentato golpe



► pagina 19

Carlo Crivelli a Milano

Una grande mostra, una riscoperta: Crivelli all'Accademia di Brera



► pagina 32

Valanga rossocrociata

di Alcide Bernasconi ► pagina 17



Il carattere dei singoli, la forza di un Paese

di Peter Schiesser

Guardate qui sopra con quale grinta Carlo Janka affronta lo slalom gigante che gli ha regalato il primo oro olimpico della carriera. Un'istantanea che sprizza potenza. L'abbiamo scelta per rappresentare la spedizione più ricca di successi della storia sportiva rossocrociata. Tuttavia, non c'è interesse indugiare unicamente nel ruolo di tifosi dello sport: nelle medaglie, quasi tutte d'oro, conquistate dai nostri atleti, leggiamo la forza di carattere, lo spirito di sacrificio, l'impegno, il coraggio, la generosità e la fiducia nei propri mezzi di una nuova generazione e del Paese che li «esprime». In questo senso ci sentiamo di condividere le parole del consigliere federale Ueli Maurer, secondo il quale gli atleti svizzeri alle Olimpiadi di Vancouver stanno dando un contributo positivo all'immagine della Svizzera nel mondo. In un'intervista alla nostra radio, Maurer ha detto di venire fermato per strada a Vancouver da canadesi che gli esprimono tutta la simpatia e l'ammirazione per il nostro Paese, così piccolo ma capace di crescere tanti campioni. In questo senso, come dice Maurer, lo sport è davvero una prova delle qualità di una nazione. Una qualità che non è solo data dal-

la capacità di vincere, aggiungiamo noi, ma anche da quella di battersi, dalla generosità di accettare la sconfitta, forse anche la caduta, dopo aver dato il tutto e per tutto. Gli sfortunati concorrenti elvetici che non hanno raggiunto il podio, alcuni nemmeno il traguardo, sono altrettanto importanti e meritevoli di elogi, per il carattere dimostrato. In fondo, non è forte chi non cade mai, ma chi sa rialzarsi – così come ha saputo fare in modo straordinario Simon Ammann, sorprendente doppio oro olimpico a Salt Lake City otto anni fa nel salto con gli sci, caduto in seguito in una crisi psicologica profonda e dopo tante lotte, essenzialmente con sé stesso, maturato tanto da diventare di nuovo duplice campione olimpico.

Lasciamo Vancouver per Tripoli: anche qui c'è un nostro connazionale che andrebbe citato fra le persone che fanno onore alla Svizzera. Chi di noi avrebbe la forza di accettare a testa alta un'ingiusta condanna a quattro mesi di carcere, senza garanzia alcuna che saranno al massimo quattro, come ha fatto Max Göldi, dopo 19 logoranti mesi in cui si è ritrovato assieme a Rachid Hamdani casualmente al centro di una disputa diplomatica fra due Stati? Chi di noi avrebbe retto alla pressione psicologica, sapendo che non ci si può fidare minimamente

di qualsiasi cosa detta dai libici? La forza di carattere con cui ha accettato di consegnarsi alla polizia libica, di farsi ammanettare – poiché Gheddafi voleva l'umiliazione della Svizzera attraverso la sua persona – ne fa un eroe suo malgrado, schivo e inconsapevole, che accetta il suo ruolo con dignità in nome degli interessi del suo Paese. Non ci sono dubbi su chi godrebbe di maggiori simpatie in un sondaggio condotto nel mondo intero fra Max Göldi e Hannibal Gheddafi...

Le leggi del potere, purtroppo, non sono sempre, o quasi mai, quelle della giustizia. Una lezione che la Svizzera sta imparando a proprie spese, ma che sta dando i primi frutti: la decisione di utilizzare il trattato di Schengen per colpire il regime di Gheddafi si sta rivelando pagante, a parte l'Italia, legata a doppio filo alla Libia, gli altri Stati che fanno parte di Schengen si sono mostrati solidali con la Svizzera. Encoraggiante è il fatto che in un momento di grande tensione numerosi diplomatici europei si sono recati nell'ambasciata svizzera a Tripoli, scongiurando un assalto della polizia libica. I giovani atleti che si sono distinti a Vancouver, il coraggio di Max Göldi e l'atteggiamento più risoluto del Consiglio federale, che ha osato passare al contrattacco sfruttando Schengen, sono degli esempi di cui far tesoro, in futuro.